



PRIMO PIANO

MERCATO

Le cinque regole della strada

Con cinque diversi spot con una fortissima componente emotiva, prende il via la nuova campagna di comunicazione sociale della Fondazione Ania per la sicurezza stradale, rivolta a tutti gli utenti della strada, e in particolare ai giovani. L'iniziativa è stata presentata ieri a Roma dal presidente dell'Ania (e della Fondazione) Aldo Minucci, con la proiezione di tutti e cinque i nuovi spot che, da oggi e per circa un mese, saranno trasmessi in tutti i cinema italiani. Dalla metà di gennaio, poi, la campagna sarà trasmessa anche in televisione. "Negli spot - ha spiegato Minucci - l'intento è quello di ottenere un'attivazione emozionale ottimale per fare passare, in modo efficace, il messaggio sotteso. Gli spot sono fondati sulla forza evocativa dei 'Comandamenti' nella logica di principi senza tempo, applicata alla circolazione stradale e sono rivolti soprattutto ai giovani. Attraverso le emozioni, vogliamo arrivare alle loro teste, al loro modo di pensare, in maniera tale che il messaggio resti impresso e contribuisca alla diffusione di una nuova cultura del rispetto delle regole della strada". Nell'ultimo anno sulle strade italiane sono morte 3.385 persone e di queste quasi 800 giovani sotto i 30 anni.

Beniamino Musto

Una competizione che cambia

L'anno che si sta concludendo nel complesso è stato positivo. Alcuni fermenti manifestati in questi mesi si stanno trasformando in trend concreti che continueranno a influenzare l'offerta complessiva del mercato, in modo particolare da parte di banche e compagnie specialistiche

Il 2014 sta consolidando una pre-chiusura d'anno con *performance* sui volumi assolutamente eccezionali per il comparto vita, e complessivamente positive anche sul fronte danni, queste ultime avvalorate, in particolare, da andamenti tecnici apprezzabili, a tutto vantaggio di marginalità che dovrebbero risultare premianti per la maggior parte degli operatori.

Accanto ai buoni risultati conseguiti, l'industria ha inoltre avviato, nel corso dell'ultimo periodo, una serie di iniziative tramite le quali si sta ridefinendo e ridisegnando la platea dei player presenti sul mercato e gli equilibri interni del settore.

Tra i principali fenomeni che hanno contribuito a incrementare le dinamiche competitive già presenti sul mercato e che, con tutta probabilità, influenzeranno gli andamenti e le modalità della distribuzione anche nel medio termine, se ne evidenziano almeno cinque di primaria importanza:

1. razionalizzazione dell'offerta da parte di alcuni *main player*;
2. progressiva concentrazione tra operatori che si rivolgono alle reti agenziali più tipicamente *multibrand*;
3. ingresso di nuovi operatori sul mercato italiano attraverso l'acquisizione di player nazionali;
4. crescente focalizzazione anche sul comparto danni da parte degli operatori bancassicurativi;
5. crescita progressiva dei player specializzati, sia italiani sia esteri.

PUNTARE SU EFFICIENZA E ORGANIZZAZIONE

Con particolare riguardo al primo punto, si osserva come molti grandi operatori abbiano avviato iniziative di integrazione della gamma prodotti tra le diverse reti distributive o tra i diversi brand proprietari riconducibili al medesimo gruppo assicurativo. Tali razionalizzazioni, avviate o annunciate, mirano al conseguimento di un crescente efficientamento commerciale e operativo delle strutture distributive.

I temi dell'efficientamento e della crescita del business hanno catalizzato gli sforzi della maggior parte degli operatori anche attraverso un crescente impegno di sviluppo per *linee esterne*, sia tramite la concessione di nuovi mandati agenziali, sia tramite operazioni di acquisizione in seguito alle quali, peraltro, è emersa la necessità, in taluni casi, di cedere *asset* in ottemperanza alle direttive dell'**Antitrust** in tema di concentrazione di mercato.

Al di là delle imposizioni degli organi di vigilanza, la ridefinizione del perimetro di gruppo è stata una strategia perseguita attivamente da alcuni operatori più tipicamente multibrand. Alla cessione di *branch* italiane di compagnie di natura specialistica o di divisioni non considerate strategiche, motivate in particolare da necessità di risanamento manifestate da alcuni player, ha corrisposto il bisogno, per altri, di creare nuove potenziali sinergie d'offerta (via accordi commerciali, diversificazione dei canali, ecc.) volte a incrementare la massa critica. (*continua a pag. 2*)



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da pag. 1)

BANCHE E COMPAGNIE SPECIALISTICHE IN CERCA DI SPAZI

La ricerca di nuove fonti di ricavi, in un contesto in cui i margini rivenienti dall'*operatività core* risultano relativamente appiattiti, ha portato inoltre a una crescente attenzione, da parte del sistema bancario, verso il comparto assicurativo danni. In quest'ottica, da un lato, nuovi operatori si sono affacciati sul mercato mentre, quelli già presenti, hanno ridisegnato le proprie strategie di offerta attraverso la revisione della gamma prodotti e la stipula di nuovi accordi distributivi con le compagnie fornitrici mirati a un più efficace supporto dell'azione di vendita presso le filiali bancarie (via formazione tecnica, supporti operativi mirati, o anche inserimento di personale diretto del partner assicurativo). Non di meno, anche in questo contesto si è assistito alla cessione e all'acquisizione di due primari player con la conseguente necessità di definizione di nuovi piani industriali e strategici che avranno sicuri risvolti, anche a livello distributivo, nel corso del 2015.



Molto dinamismo, infine, ha contraddistinto il comparto delle cosiddette compagnie specialistiche che ha visto, oltre alla progressiva crescita dei volumi di raccolta, l'ingresso sul mercato italiano di nuovi operatori esteri, attratti dalle crescenti opportunità offerte dai nuovi ambiti di rischio, soprattutto nel segmento corporate (*cyber risk, key man, ecc.*) sui quali le compagnie tradizionali italiane risultano oggi ancora poco focalizzate.

In conclusione, le dinamiche competitive e strategiche e le iniziative di natura straordinaria che hanno caratterizzato il mercato assicurativo nel corso del 2014 indurranno, verosimilmente, ulteriori trasformazioni nell'assetto e nella struttura distributiva dell'industria nel corso dei prossimi anni. Al di là dei cambiamenti di *governance* e delle riorganizzazioni societarie, il tema vero sarà sempre più quello di focalizzarsi il più

possibile sulla capacità di offrire reale valore aggiunto, dalle compagnie ai distributori e dai distributori ai clienti trasformando le criticità in opportunità di sviluppo del business, rispondendo in maniera più puntuale al cambiamento della natura dei rischi e, nel contempo, razionalizzando i modelli organizzativi per tenere sotto controllo i costi di gestione della *supply chain* assicurativa.

Luca Zille,
senior consultant Prometeia



Nai fareimpresa: soluzioni su misura
per la piccola e media impresa.
www.nationalesuisse.it

l'arte di assicurare

**nationale
suisse**



Outlook 2015: si attende la crescita, ma si teme la recessione

Sviluppo fiacco e limitate prospettive commerciali a livello globale, secondo l'ultimo studio di Euler Hermes. Per quanto riguarda l'Italia, per il prossimo anno si stima un Pil in crescita dello 0,3%.



Il 2015 sarà condizionato dai rischi *liquidità, domanda e politica*. Secondo **Euler Hermes**, tra i principali assicuratori del credito a livello globale, l'ambiente economico per l'anno prossimo vedrà ancora uno scarso sviluppo dell'Eurozona, che crescerà di appena l'1%, mentre il Pil mondiale aumenterà del 2,8%, restando per il quarto anno

consecutivo al di sotto del 3%, spinto solo dalla crescita dei mercati emergenti che potrebbero toccare un possibile +4,3%.

“Liquidità, domanda e politica sono i tre principali elementi da tenere sotto osservazione nel 2015,” ha spiegato **Ludovic Subran**, capo economista di Euler Hermes. Secondo Subran, al 2015 si adatta il vecchio detto *spera per il meglio ma preparati al peggio*. Molti gli interrogativi di fronte alle aziende, a partire dalla convenienza a finanziare il commercio con un dollaro più caro, e all'impatto del rischio politico sulle decisioni d'investimento delle imprese. “Nonostante una diminuzione del 12% delle insolvenze globali nel 2014, e una previsione di appena il 3% in meno nel 2015, - spiega Subran - permane un forte rischio nel futuro del commercio b2b”.

Guardando all'anno che arriva, l'analisi di Euler Hermes, contenuta nello studio dal titolo *Una mela marcia fa marcire tutto il cesto*, suggerisce che gli esportatori troveranno migliori opportunità rivolgendosi verso regioni come l'Africa (tasso di crescita al 4,9%), l'Asia (4,7%) e il Medio Oriente (3,8%), ovviamente a patto che le imprese non sottovalutino la necessità di coprirsi contro il rischio di mancati pagamenti.

A livello macro, le grandi tendenze vedranno un leggero aumento dei consumi in Usa, Regno Unito e Germania, che raggiungeranno i livelli del 2008. Tuttavia, in un contesto di deflazione mon-

diale, il volume del commercio globale è al di sotto della media a lungo termine. L'aumento dei tassi determinato dalla Fed dovrebbe avere un impatto limitato sul resto del mondo, ma rimane un maggiore rischio per le imprese che esportano verso i Paesi emergenti con un grosso deficit (come Brasile, India, Sudafrica e Turchia).

Accanto alle dinamiche economiche e finanziarie, a completare il quadro, ci sarà un potenziale aumento del rischio geopolitico, poiché più del 40% della popolazione mondiale andrà al voto nel 2015, e le politiche pubbliche tendono a privilegiare un maggiore interventismo.

Italia ancora trainata dall'export

E l'Italia? Per il Belpaese, la crescita dovrebbe essere molto debole (+0,3%), ma dovrebbe comunque arrivare, dopo tre anni di recessione. Le esportazioni rimarranno il driver principale di sviluppo (+2% nel 2015), aiutate da un euro più basso, grazie anche alle recenti misure varate dalla Bce. Francoforte, inoltre, potrà essere d'aiuto per il previsto aumento dell'indice di fiducia delle imprese e delle famiglie, che farà ritornare in terreno positivo l'indicatore dei consumi. La crisi finanziaria sul fronte del credito, tuttavia, resta grave anche se nel 2015 dovrebbe stabilizzarsi.

Le insolvenze sono previste in lieve decremento (-2%), dopo che nel 2014 si registrerà un nuovo record con oltre 15.600 casi, per l'ottavo anno consecutivo di crescita.

Per quanto riguarda, infine, i dati sull'anno che si sta per chiudere, l'Indice globale delle insolvenze di Euler Hermes resta superiore ai livelli ante crisi per 12 punti percentuali; i mancati pagamenti sono destinati ad aumentare di oltre il 23% entro la fine del 2014, dato principalmente dovuto alle difficoltà di Russia e Cina. La media dei giorni di incasso (Dsa) aumenta di un giorno all'anno dall'inizio della crisi, arrivando a toccare i 73 giorni nel 2014.

Fabrizio Aurilia



PREVIDENZA

Assofondipensione denuncia la legge di Stabilità

L'assemblea annuale dell'associazione potrebbe portare le norme fiscali sulla previdenza, contenute nella manovra del Governo, di fronte a Consulta e Corte di giustizia europea

Assofondipensione è pronta a portare il provvedimento di aumento della tassazione retroattiva sui fondi pensione, contenuta nella legge di Stabilità, davanti alla *Corte Costituzionale* italiana e alla *Corte di giustizia dell'Unione Europea* per contestarne la legittimità. È quanto è emerso ieri, mercoledì 10 dicembre, a Roma, nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione che riunisce **Confindustria, Confcommercio, Confservizi, Concooperative, Legacoop, Agci, Cgil, Cisl, Uil e Ugl**, e che rappresenta oltre due milioni di lavoratori iscritti a 34 fondi di categoria. All'assise è emersa la forte preoccupazione del mondo dei fondi pensione negoziali per le misure previste nel ddl di Stabilità, in aula al Senato dopo l'approvazione della Camera: in particolare, sono contestate le norme sul Tfr in busta paga e l'aumento della tassazione dei rendimenti dei fondi pensione dal 20% al 26%, calcolata con effetto retroattivo sull'intero 2014.

Secondo il presidente, **Michele Tronconi**, un passo indietro del Governo sulla retroattività rappresenterebbe una "premessa di dignità tra le parti" per la proposta che l'assemblea ha lanciato, cioè un patto per fare insieme una "grande campagna di comunicazione, sostenuta anche dal Governo stesso, per fare chiarezza sulla convenienza e sulla necessità del secondo pilastro della previdenza".

Nonostante l'aggravio della tassazione sui rendimenti, ha sottolineato il presidente in assemblea, la scelta di aderire alla previdenza complementare, soprattutto quella negoziale, "si conferma la più conveniente rispetto a tutte le alternative".

La dinamica dei rendimenti dei fondi pensione negoziali è positiva: dal dicembre 2013 al settembre 2014 i fondi istituiti dalla contrattazione collettiva hanno registrato un risultato positivo del 5,8% a fronte del 5,9% dei fondi pensione aperti e del 5,1% dei Piani individuali pensionistici (Pip), mentre la rivalutazione del Tfr (che nel 2013 è stata pari all'1,7%) nei primi nove mesi di quest'anno si è ridotta all'1%.

Dall'assemblea, infine, è emersa anche la disponibilità di Assofondipensione a costruire strumenti adatti per l'investimento nell'economia reale, nonostante i contrasti sui temi citati. "Assumere un ruolo di investitori istituzionali fino in fondo - ha sostenuto Tronconi, rilanciando la volontà di collaborare a questo obiettivo - è tuttavia qualcosa che va al di là degli incidenti di percorso che possono sorgere nell'interlocuzione con il Governo *pro tempore*".

FA.

CARRIERE

Giovanni Liverani nuovo ceo di Generali Deutschland

In carica dal primo aprile 2015, entra a far parte del Group management committee



Giovanni Liverani

Giovanni Liverani sarà il nuovo ceo di **Generali Deutschland** dal primo aprile 2015, in sostituzione di **Dietmar Meister** che sarà nominato presidente del Consiglio di sorveglianza della società al posto di **Wolfgang Kaske**, che lascerà l'incarico dopo 16 anni.

Liverani è al momento il responsabile dell'area Emea, ed entrerà, dal primo gennaio 2015, a far parte del *Group management committee*, la cabina di regia del gruppo guidato dal ceo, **Mario Greco**. Il nuovo responsabile dell'area Emea non è stato ancora annunciato.

Generali, in una nota, fa saper che questi passaggi di testimone "segnano un ulteriore passo in avanti per l'implementazione del *turnaround* e l'integrazione del proprio business a livello globale".

Generali Deutschland è il secondo gruppo assicurativo del mercato in Germania, con premi lordi per circa 18,1 miliardi di euro e più di 13,5 milioni di clienti.

FA.

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Snfia aderirà allo sciopero generale

Il sindacato dei funzionari e delle alte professionalità assicurative (**Snfia**) aderisce allo sciopero generale di domani, venerdì 12 dicembre, proclamato da **Cgil** e **Uil**. Lo ha comunicato lo stesso sindacato in una nota.

Marino D'Angelo, segretario generale, ha spiegato che Snfia prenderà parte all'appuntamento di domani non solo per ragioni di carattere negoziale in senso stretto, ma anche per protestare contro le "inutili misure in discussione, che non servono a recuperare posti di lavoro e non aiutano a far ripartire l'economia".

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 dicembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577